

FRATERNITA' MARIANISTA

N. 258
Anno XXXIII n. 8
Novembre 2017



PERIODICO DI SPIRITUALITÀ E D'INFORMAZIONE DELLE FRATERNITÀ MARIANISTE D'ITALIA



VERSO LA BEATIFICAZIONE DI MADRE ADELE DE BATZ DE TRENQUELLÉON

La Famiglia Marianista si sta preparando alla celebrazione della Beatificazione di madre Adele de Batz de Trenquelléon. La redazione di Fraternità Marianista offre alle Suore Marianiste la prima pagina del Foglio mensile, perché ci aiutino a conoscere sempre meglio la vita e l'opera della Fondatrice, e poter così intrattenere con lei un'amichevole e fecondo dialogo.

La solennità di TUTTI I SANTI, ci offre un ottimo spunto per conoscere il mondo interiore di questa giovane donna che la Chiesa vuole presentare alla venerazione di tutti.

PERCORRIAMO IL CAMMINO DEI SANTI

“Oh! quanto è vero, Signore, solo la santità è necessaria!” (L. 142.1)

Quando si parla di santità, si ha la tendenza di pensare ad una certa categoria di persone, di certo diverse da noi. Adele è convinta che i santi non sono tali dall'inizio, ma lo sono diventati con la costanza nel rispondere agli appelli del Signore, a forza anche di rialzarsi e rimettersi in cammino con fiducia: **“Mai scoraggiarsi, anche se sbagliamo mille volte al giorno, rialziamoci con fiducia...il giusto cade, ma si rialza ed è questo che fa la differenza col peccatore” (419.4)**

E' a poco a poco, che ci si incammina verso la santità o, piuttosto, che la santità ci invade. L'espressione che Adele privilegia, non è forse “divenire delle sante?” La santità è un cammino, un cammino al seguito di Cristo, che ci chiama a prendere la nostra croce di ogni giorno, e a camminare dietro a Lui. Non ci deve sorprendere, allora, se la via della santità passa attraverso le tenebre e la morte, prima di sfociare sulla luce e sulla vita. La via della santità ricalca il cammino che Cristo ha seguito nella sua Pasqua. **“Siamo sulle orme dei santi, non abbandoniamo i sacri stendardi della Croce! L'insegna sventola spiegata, i santi ci hanno precedute, la strada è tracciata” (439.4).**

Adele è persuasa che solo una vita santa, cioè una vita sempre più aperta, accogliente, disponibile all'amore, realizza l'opera di Dio, proprio perché non è con le proprie forze che agisce, ma perché lascia campo libero al Signore. E sul suo cammino ama guardare il P. Chaminade e ricordare i suoi consigli: **“Ricordiamo quanto ci diceva il nostro Buon Padre: con delle sante si fanno molte cose; quasi nulla con delle religiose imperfette” (409.5)**

Questa convinzione Adele la possiede da molto tempo. A 17 anni, scriveva già ad Agata: **“Coraggio e fiducia in Dio, nel quale possiamo ogni cosa e senza il quale non possiamo nulla, essendo noi solo debolezza e miseria” (51.4)**

Se anche noi obbediamo alle ispirazioni dello Spirito Santo scopriremo il senso di ciò che dice Adele: **“Il miglior modo di lavorare alla salvezza delle anime è quello di darsi da fare per diventare sante” (423.3);** ed ancora: **“una superiora santa rende santa la sua comunità” (436.4).** Anche noi potremo constatare che, là dove siamo, possiamo, se abbiamo in noi la santità di Dio, rendere le persone più sante, cioè più accoglienti le une verso le altre, più comprensive, più tolleranti, in una parola più amanti, perché l'amore è estasi, è un uscire da sé. L'amore si dilata, si comunica, si espande all'infinito.

Contemplando Maria, Adele dirà: **“L'umiltà è il segno di una vera santità” (136.5)** Riempita di una grazia straordinaria, quella di essere la Madre di Dio, Maria non si inorgoglisce, anzi si dona a Lui con tutta se stessa, come una piccola serva.

Da soli non siamo niente, ma forti della grazia di Dio, abbandonandoci interamente a Lui, possiamo divenire i suoi collaboratori, lavorare alla sua opera allo stesso modo di Maria. **“Il vero umile si sopporta con i suoi di-**

fetti, non si scoraggia per le proprie debolezze, non se ne meraviglia... ma tutto spera dall'aiuto di Dio" (565.5)

"Diventare una grande santa per la maggior gloria di Dio"(626.6) è vivere cercando di mettere in pratica il comandamento che Gesù ci ha lasciato: "Come io vi ho amato, amatevi gli uni gli altri".(Gv 15,12)

La santità alla quale il Signore chiama tutti, chiunque essi siano, è l'amore, il suo amore. Se l'accettiamo, questo amore abbraccia i nostri cuori affinché, a nostra volta, lasciamo che si irradi su tutti coloro che, vicini o lontani, Egli vuole raggiungere attraverso di noi.

Non abbiamo dunque paura di percorrere il cammino della santità, è il cammino dell'amore, di quell'amore che Dio sogna di riversare sempre più in noi.

Interceda per tutti la Santa Vergine Maria e la nostra venerata Fondatrice.

Tratto da: "Cammino di preghiera con ADELE" di Sr Marie Joelle Bec

INCONTRO COORDINATORI E ASSISTENTI SPIRITUALI CLM

Il 7 ottobre alle ore 10,00 presso l'Istituto Santa Maria di Roma si sono incontrati i coordinatori delle CLM italiane e gli animatori spirituali per mettere in luce i punti salienti del cammino; decidere se i documenti inviati per l'approfondimento delle figure e del carisma dei Fondatori siano stati validi sussidi; verificare e aggiornare il numero dei componenti le CLM, per darne comunicazione all'Equipe Internazionale e conseguentemente procedere al versamento del contributo annuale.

Con l'invocazione allo Spirito Santo si è dato inizio all'incontro.

La responsabile nazionale CLM, nella sua relazione ha esortato ad analizzare con serenità, coerenza, attenzione e sensibilità i punti focali del nostro cammino:

"far conoscere, amare e servire Maria per far conoscere, amare e servire suo Figlio Gesù". Come avviciniamo i nostri fratelli? Con quale disponibilità? E' chiaro a ciascuno di noi cosa significhi: "chiamato", "appartenenza" "consacrati", "far parte di una Famiglia carismatica"? Nelle fraternità ci sentiamo liberi di esprimere le proprie idee e i propri dubbi? mettiamo in pratica le virtù di Maria? I coordinatori e gli assistenti spirituali creano un dialogo sereno, accolgono, seguono, dialogano senza preferenze, aiutano, spiegano senza creare tensioni?

Cerchiamo di trovare strade nuove che diano impulso alla crescita della nostra Famiglia, senza nascondersi dietro le solite frasi: siamo anziani, stanchi, sfiduciati, mancano le forze?

Ricordiamo sempre che siamo gli alleati della Vergine Maria, modello di fede – accoglienza e di fede – ascolto, che è l'inizio imprescindibile del cammino della salvezza.

Ha, quindi, relazionato sugli avvenimenti che si sono svolti in quest'anno di grazia del Bicentenario Marianista: *il Simposio* presso la Casa Generalizia di via Latina, avente per tema: "**Famiglia carismatica marianista: laici e religiosi**", si è impegnata a far avere ad ogni fraternità gli interventi dei relatori dei vari rami della famiglia non appena saranno pronte le traduzioni; la *Tre Giorni Mariana* di Pallanza sul tema "**Maria nella vita di padre Chaminade e nella storia della famiglia marianista**" ampiamente ed esaurientemente illustrata da padre David Fleming, anche per questo avvenimento non appena si avrà la relazione verrà inviata; sullo svolgimento a Roma della **giornata di preghiera mondiale**, esortando tutte le Fraternità a rispettare la data scelta dal Consiglio Mondiale della FM, affinché si crei quella catena continua di elevazione a Dio che solo dalla comunione di preghiera sgorga. Ha raccomandato **il libro di Paolo Damosso "Adele la storia e la vita"**, pubblicato per celebrare il bicentenario.



VITA DI FRATERNITÀ E DI FAMIGLIA



CON MARIA LA VITA CRISTIANA COME DISCEPOLATO

In occasione del ritiro “L’attualità del Carisma Marianista” di sabato 21 ottobre, la Fraternità di Caldagno ha avuto l’onore di ospitare Stefano Cirelli, (un fratello marianista impegnato nella parrocchia di Scaldasferro), nel promuovere l’affidamento a Maria per arrivare a Gesù.

Partendo dal brano della lettera di san Paolo agli Efesini (1, 3-14), il relatore ci ha presentato il testamento di Paolo sul progetto di Dio per ogni creatura.

Alcuni passaggi interessanti riguardano la predestinazione e l’elezione di ogni uomo. Dio ci ha pensato e scelti prima dell’inizio della creazione avven-

do per noi un Progetto. Questo progetto d’amore si innesta in ogni vita che inizia *prima del dono della vita* e procede *oltre il dono della morte nel tempo*, per approdare poi nella vita eterna, nella vita di beatitudine.

Considerando la natura ribelle dell’uomo, Dio l’ha ulteriormente amato donando al mondo suo figlio Gesù Cristo; attraverso di Lui si compie il progetto di redenzione e salvezza dell’umanità. Durante il percorso di vita, la Santificazione è il processo di imitazione e conformazione verso Gesù; essa è un cammino in divenire, aperto a tutti gli uomini e concesso tramite il battesimo.

Per il cristiano Maria è come una scala per arrivare a Gesù: è Madre di **fede**, Modello di **preghiera** e **comunione**, esempio di vita nella **comunità** e nella **missione**.

Ecco i cinque punti dello stile di vita marianista.

In quest’ottica, la vita cristiana è un cammino in cui giorno per giorno si scorge, si scopre la presenza di Gesù in Maria. In merito a questo un consiglio utile è fare alla sera l’Esame di Coscienza spirituale, una sorta di bussola di ciascun cristiano, attraverso cui si può scoprire la presenza del Signore nella quotidianità e le sue tante benedizioni; quindi occorre ringraziarlo e lodarlo.

Maria, madre di ogni vocazione, è guida ed esempio anche per i giovani di oggi nella scoperta e discernimento del progetto di Dio nella loro vita.

Diversi membri del gruppo sono stati ancora una volta veramente meravigliati e stupiti dell’immenso Amore con cui Dio ama; come pure del fatto che proponga per ciascuno di noi un progetto.

Considerate queste affermazioni, la Consacrazione a Maria e lo stile mariano di vita risultano ancora attuali; sono un potente antidoto al dilagante secolarismo e all’indifferenza verso le nostre radici cristiane della società odierna.

Benediciamo allora come Maria, con la lode e il ringraziamento, i piccoli e grandi gesti che rivelano l’amore di Dio nelle nostre vite.



Manuela – Fraternità di Caldagno

LA FRATERNITÀ “MARIA EVA NOVELLA” IN PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Nell’ambito delle celebrazioni del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima (1917 – 2017) e del Bicentenario della Fondazione delle Figlie di Maria Immacolata e della Società di Maria, è stato organizzato dall’Istituto Santa Maria, tramite l’Opera Romana Pellegrinaggi, un viaggio di devozione a Fatima dal 18 al 21 ottobre ultimo scorso. La Fraternità “Maria Eva Novella” di Roma ha colto l’occasione e al completo (Anna Maria Loizzi, Nunzio Felici, Simonetta Novelli, Anna Giovanni e Giorgio Cesari) ha partecipato al pellegrinaggio. Il gruppo (35 persone in tutto) ha avuto come assistente spirituale P. Salvatore Santacroce e come animatore pastorale il signor Stefano Sacco della O.R.P..

Il gruppo comprendeva anche: P. Antonio Collicelli, P. Luigi Paleari, P. Loris Floriani, Fr. Damiano, Sr Silvana, Sr Gabriella e Sr Michela. Arrivati a Lisbona c’è stato il viaggio di “avvicinamento” a Fatima con soste a: Nazaré, bellissima cittadina sull’Oceano Atlantico, con visita al Santuario di Nostra Signora di Nazaré; ad Alcobaça dove abbiamo visitato il suo monastero e a Batalha con la visita dall’esterno del monastero di Santa Maria della Vittoria, quindi l’arrivo a Fatima in serata. Dopo cena abbiamo salutato la Santa Vergine Maria presso la Cappellina delle Apparizioni e recitato il Santo Rosario; a seguire, la suggestiva fiaccolata nella grande piazza sovrastata dalla Basilica del Santo Rosario.

Il secondo giorno, dopo la Santa Messa nella Cappellina delle Apparizioni, sotto una leggera pioggerellina intermittente che ci ha accompagnati per tutta la durata del pellegrinaggio, abbiamo fatto la via crucis a Os Valinhos, luogo delle Apparizioni dell’Angelo e della Vergine, con bellissime meditazioni su San Giovanni Paolo II che hanno coinvolto ed emozionato tutti. Abbiamo poi visitato Aljustrel, il villaggio natale dei tre pastorelli.

Il pomeriggio siamo partiti per Coimbra con la visita della città e, in particolare, della sede universitaria e del Convento del Carmelo, dove visse Suor Lucia. In tarda serata, rientrati a Fatima, rapida cena e di corsa verso il grande piazzale dove abbiamo partecipato con commozione alla fiaccolata seguendo il SS. Sacramento che, come tutti i giovedì, viene portato in processione in luogo della Statua della Vergine. Venerdì mattina presto partenza per Lisbona e con Rosa, la bravissima guida portoghese, abbiamo visitato la città.

In particolare: la Chiesa di Sant’Antonio, costruita sulla sua casa natale; la Cattedrale dove si è celebrata la Santa Messa; il Monastero Dos Jeronimos; e la Torre di Belem. Quindi, partenza per Sintra, con visita della città e del famoso Palacio Real. Al termine, rientro a Fatima con sosta a Cabo da Roca, il punto più occidentale del continente europeo. Rientrati a Fatima una cena veloce e via alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata.

I giorni sono volati ed è arrivato il sabato. Consueta sveglia presto e Santa Messa nella Cappellina delle Apparizioni. Prima della celebrazione P. Paleari ha presentato all’assemblea il nostro gruppo di religiosi e laici Marianisti, accennando a P. Chaminade, a Madre Adele e al Bicentenario della Fondazione. Qualcuno è riuscito a trovare il tempo per una visita nella Basilica del Santo Rosario dove ci sono le tombe dei pastorelli i santi Giacinta e Francesco e suor Lucia. Un po’ stanchi ma felici per aver rinnovato lì la nostra Alleanza con Maria, siamo rientrati a Roma. Ringraziamo tutti per averci consentito di partecipare a questo bellissimo pellegrinaggio dalla Vergine Maria di Fatima, nostra amatissima Mamma che ringraziamo devoti e commossi per averci guidati e protetti.



Giorgio Cesari

Redazione FAMIGLIA MARIANISTA

**Parrocchia “MATER ECCLESIAE”
Via Svevo, 1 – 86100 Campobasso**